Cristologia narrativa in Mc (2020-21)

**Introduzione basica all’analisi narrativa**

**Parte II: Il personaggio e la sua caratterizzazione**

**1. Cos'è un personaggio?**

È una componente del racconto.

Di solito si dice che è l'agente dell'azione (a volte non è agente, ma paziente).

Poiché questo agente rappresenta di solito un essere umano, si parla di *personaggio*.

Ma personaggio e persona non sono equivalenti, nemmeno quando la storia racconta qualcosa di storico, che ha avuto luogo realmente.

In effetti, da un punto di vista ontologico, una persona reale non può essere ridotta a ciò che uno o molti racconti possono raccontare di lei. In questo senso, c'è una distinzione da fare tra i due concetti (una cosa sarebbe il Giulio Cesare vissuto, cioè il Giulio Cesare "extratestuale", e un'altra cosa il Giulio Cesare "intratestuale", quello che troviamo in un racconto o uno studio, per quanto ben documentato possa essere).

Possiamo chiamare personaggio *l'immagine [della persona] che il lettore costruisce* nel suo processo di lettura a partire da elementi e procedure presenti nel testo e dalla sua attività proiettiva.

Il personaggio sarebbe il risultato di una combinazione più o meno stabile e più o meno complessa di tratti. Tutti questi tratti sono unificati sulla base del nome proprio (o equivalente), che funziona come supporto per tutti loro.

\*agente o attore

**2. Cos'è la caratterizzazione di un personaggio?**

Possiamo parlare di caratterizzazione in due sensi:

1) il processo attraverso il quale un personaggio è dotato di un insieme di attributi e tratti.

- Si parla di **costruzione** del personaggio quando la caratterizzazione si verifica nel corso della storia.

- Due momenti importante nella costruzione del personaggio sono la presentazione e il finale dell’opera.

2) l'insieme di questi attributi e tratti, il risultato complessivo.

Questi attributi sono legati: all'identità del personaggio, al suo comportamento (azione) e alla sua relazione con gli altri personaggi.

\*Quando si studia un personaggio, è interessante vedere quale immagine l'autore trasmette e quali procedure usa per farlo.

Ora si indicano alcune nozioni e procedure di analisi narrativa che saranno prese in considerazione nello studio della caratterizzazione di Gesù. Tutti questi elementi potrebbero essere riassunti in ***chi*** *dice* ***cosa*** *di Gesù e* ***come*** *lo dice?*

**2.1. Chi: istanza caratterizzante**

**2.1. CHI: Fonte caratterizzatrice:**

La voce che fornisce delle informazioni sul personaggio. Può essere il narratore, il personaggio stesso o altri personaggi.

Non tutte le voci hanno lo stesso valore, esso dipende:

1) dal grado di conoscenza che hanno del personaggio e

2) dal loro atteggiamento verso il personaggio.

Logicamente, il lettore darà più valore a una fonte onnisciente e onesta o alla voce che trasmette il punto di vista normativo della storia. Di solito, queste voci corrispondono al narratore e talvolta al protagonista. Nel caso del racconto di Mc, non è lo stesso, per esempio, ciò che viene detto su Gesù dal narratore, da Dio, da se stesso, dal popolo o dai farisei.

**2.2. CHE: Contenuto della caratterizzazione**

Ciò che si dice del personaggio: si possono dare dati sulla sua origine, il suo aspetto esterno, il suo carattere, la sua relazione con gli altri personaggi, le motivazioni che lo muovono...

Un modo per conoscere questo contenuto è guardare il tratto o i tratti che emergono dalle informazioni fornite.

L’autore può delineare più o meno un personaggio, secondo l'interesse, la funzione e la necessità.

**2.3.- COME: Modalità di caratterizzazione**

Come vengono date le informazioni sul personaggio.

- Modalità diretta: il narratore -direttamente o attraverso personaggi- offre commenti o affermazioni esplicite sul personaggio in questione. Per esempio: "Golia era un guerriero forte e addestrato alla guerra"; "Giovanni il Battista è l'Elia che state aspettando"; "mi hai commosso, per questo ti guarirò"); "ho avuto paura e per questo ho nascosto il talento".

Queste informazioni possono riguardare la loro origine, la loro condizione, la motivazione delle loro azioni, le loro qualità o difetti...

- Modalità indiretta: utilizza una varietà di procedure come allusioni, descrizioni, dialoghi o azioni che ci permettono di dedurre un tratto o una motivazione del personaggio. Per esempio, mostrare un dialogo o una reazione da cui il lettore può dedurre la generosità del protagonista o l'invidia degli avversari. Altri esempi: "Davide e gli Israeliti videro avvicinarsi Golia, un uomo di due metri. Indossava una pesante armatura di bronzo e brandiva una spada di ferro nella mano destra e una lancia nella sinistra. Camminava con agilità e determinazione"; "la gente ascoltava volentieri Gesù e veniva a lui da tutto il quartiere"; "i soldati, quando sentivano la sua voce, tremavano" (questo aiuta a capire il carattere del personaggio che fa “tremare”)...

La modalità indiretta richiede che il lettore presenti un atteggiamento attivo per "costruire" il personaggio perché deve riconoscere gli indizi, elaborare gli indizi e dedurre le caratteristiche. Allo stesso tempo, lascia più spazio all'interpretazione, il che può costituire un rischio per l'idea che l'autore vuole trasmettere, perché può succedere che il lettore non interpreti correttamente gli indizi che l'autore offre.

Nel Vangelo di Marco la modalità indiretta è molto comune. Matteo, invece, rende più esplicite le informazioni, le relazioni e i motivi.